COMMISARIO UNICO liquidatore dei soppressi Enti di Ambito

ENTE DI AMBITO
IN LIQUIDAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA'E ORGANIZZAZIONE

2026 - 2028

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

INDICE PREMESSA RIFERIMENTI NORMATIVI

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.2 ANALISI DEL CONTESTO

2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026 -2028

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.2 SITUAZIONE DELL'ENTE

2.3 IL PROCESSO FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2.4 LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.5 TRASPARENZA ED ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE

2.6 MAPPATURA DEI RISCHI E PROCEDIMENTI

3. PERFORMANCE

4. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

4.1 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

4.1.1 PREMESSA

4.1.2 OBIETTIVI

5. MONITORAGGIO

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione:

ENTE DI AMBITO SELE *Codice fiscale :* 03493760650

ENTE DI AMBITO CALORE IRPINO *Codice fiscale: 92051670641*

ENTE DI AMBITO SARNESE VESUVIANO *Codice fiscale: 94175870636*

ENTE DI AMBITO NAPOLI VOLTURNO *Codice fiscale: ATO NAPOLI VOLTURNO*

Sede della Gestione Commissariale: Via Sabato Visco 6a- SALERNO

Rappresentante legale: Dott. Giuseppe Parente

Telefono: 089522289

*Sito internet:*www.liquidazioneato.it

Pec: info@pec.atosele.it

1.2 ANALISI DEL CONTESTO

Gli Enti di Ambito in liquidazione sono stati soppressi in attuazione della legge finanziaria 190/2009, che ha previsto la soppressione degli ATO allora esistenti, demandando alle regioni di legiferare in merito alla riorganizzazione del Servizio idrico integrato.
La Regione Campania, preso atto della disposta soppressione, per effetto del menzionato art. 2, comma 186-bis, della L n. 191 del 2009, delle Autorità d'Ambito, con delibera di giunta regionale n. 813 del 27 dicembre 2012, al fine di garantire la continuità delle funzioni originariamente assegnate agli Enti d'Ambito istituiti come detto con la L.R. n. 14/1997, nelle more dell'approvazione della normativa regionale di riordino dell'intero settore, ha disposto che *"per ciascuna Autorità d'Ambito, le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati di avviare le procedure di liquidazione e assicurare lo svolgimento delle attività necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione"*.

Successivamente, la Regione Campania, con legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, all'art. 1, comma 137, ha disposto che *"I Commissari nominati per la liquidazione delle autorità d'ambito, …, esercitano sino al definitivo conferimento disposto dalla normativa regionale, per un periodo non superiore a sei mesi, le funzioni di cui all'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006"*. Tale commissariamento è stato, poi confermato ed ulteriormente specificato all'atto dell'entrata in vigore della L.R. n. 15/2015, rubricata "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano".

In particolare, all'art. 21, comma 9, della predetta Legge regionale, è stabilito che *"I poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013 n. 5, cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, se i Comuni non hanno provveduto alla costituzione degli organi dell'EIC, i Commissari continuano ad assicurare fino alla costituzione dei suddetti organi, l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari a garantire la continuità delle funzioni assegnate dalla normativa nazionale agli Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali. Successivamente al completamento della costituzione degli organi dell'EIC, i commissari degli Enti d'Ambito svolgono funzioni esclusivamente volte alla chiusura delle procedure di liquidazione. Le risorse connesse alla gestione del servizio idrico integrato, già spettanti agli Enti d'Ambito, a decorrere dall'1 gennaio 2019 sono attribuite all'Ente Idrico Campano, con esclusione di quelle connesse alla gestione della liquidazione e rinvenienti dai rapporti attivi e passivi pregressi"*.

Nel corso del 2018, poi, a conclusione del processo di costituzione degli organi dell'EIC, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, con proprio decreto n. 142 del 07/09/2018, prendendo atto di quanto comunicatogli dal Presidente dell'EIC con nota prot.n. 506 del 5 settembre 2018, in ordine al fatto che la piena operatività dell'Ente Idrico Campano decorre dal 1 ottobre 2018, ha precisato che, ai sensi dell'art.21, comma 9 della L.R. 2 dicembre 2015, n. 15 come successivamente modificato dall'art. 5, comma 1, lettera d), punto 3) della L.R. 2 agosto 2018, n. 26, *"le risorse connesse alla gestione del servizio idrico integrato, già spettanti agli Enti d'Ambito, a decorrere dall'1 gennaio 2019 sono attribuite all'Ente Idrico Campano, con esclusione di quelle connesse alla gestione della liquidazione e rinvenienti dai rapporti attivi e passivi pregressi"*.
Peraltro, il comma 9 quater aggiunto all'art. 21 suddetto dall'art. 2, lett. H della LR n.50 del

5/7/2023, dispone che , “al fine di assicurare la definitiva estinzione degli Enti d’Ambito di cui alla LR 21/5/1997 n. 14, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con Decreto del PGR è nominato un Commissario unico liquidatore che subentra ai Commissari di cui al comma 9. I Commissari trasferiscono le risultanze della ricognizione dei procedimenti e dei rapporti pendenti e la relativa documentazione unitamente alle risorse residue al Commissario unico.”
Con DPGRC n.75 del 04/10/2024 è stato nominato il Commissario Unico per la liquidazione dei soppressi Enti Di Ambito della Campania ovvero ATO1, ATO2, ATO3 E ATO4
In conclusione, quindi, per effetto della normativa innanzi richiamata e delle attività amministrative conseguentemente poste in essere dai soggetti a vario titolo competenti (che hanno consentito l’avvio della piena operatività dell’Ente Idrico Campano), al Commissario Unico competono funzioni legate alla liquidazione dei Consorzio fra Enti Locali ovvero ATO1,2,3 E 4 in liquidazione ed alla gestione della relativa massa patrimoniale nelle more della conclusione della fase liquidatoria.

2 SEZIONE: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026 -2028

2.1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

L'ANAC con il documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022, ha inteso fornire strumenti per semplificare ed uniformare il più possibile il recepimento, da parte delle Amministrazioni, di un quadro normativo nella materia della prevenzione del rischio corruttivo e della trasparenza, ancora oggi estremamente dinamico ed in evoluzione.

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC ha fornito una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", integrando e superando le precedenti definizioni.

Il PNA 2019, dunque, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i "comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.".

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Il percorso normativo che ha introdotto, nel quadro regolatorio nazionale, i principi di prevenzione e repressione della corruzione, prende avvio con la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) che ha previsto una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.

Il concetto di "corruzione", al quale fa riferimento la norma, è molto più ampio rispetto allo specifico reato della corruzione previsto dall'art. 318 del Codice penale e, più in generale, rispetto al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione (peculato, concussione, abuso di ufficio…) previsto nel sistema penale italiano.

Infatti, il fenomeno della corruzione si deve far coincidere con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo e contrastare tutti quegli atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, ostacolano la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'imparzialità delle amministrazioni, e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse, a perseguire tale obiettivo.

Le principali fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono:

- legge n. 190/2012 e ss. mm. ii. – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (c.d. legge anticorruzione);
- D. Lgs. n. 235/2012 – Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D. Lgs. n. 33/2013 e ss. mm. ii. – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;

• D. Lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
• legge n. 69/2015 contenente "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
• DPR n. 62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
• D. Lgs. n. 97/2016 – Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge n. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013.

• Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi aggiornamenti annuali:
- Piano Nazionale Anticorruzione anno 2013 – Delibera CIVIT n. 72/2013;
- Aggiornamento PNA anno 2015 – Delibera ANAC n. 12 del 28/10/2015;
- Aggiornamento PNA anno 2016 – Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;
- Aggiornamento PNA anno 2017 – Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017;
- Aggiornamento PNA anno 2018 – Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018;
- Aggiornamento PNA anno 2019 – Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019
- Il PNA 2022 approvato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023
- Aggiornamento PNA anno 2024 - Delibera ANAC n. 31 del 30/01/2025

• Delibera ANAC n. 833/2016 recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili."
• Delibera ANAC n. 1309/2016 ad oggetto "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs.
n. 33/2013";
• Delibera ANAC n. 1310/2016 ad oggetto «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016»;
• Delibera ANAC 1134/2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

• Legge n. 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblici o privato".

Le strategie di prevenzione della corruzione previste dalla vigente legislazione sono articolate su due livelli:
1. livello nazionale;
2. livello locale.

-LE STRATEGIE A LIVELLO NAZIONALE

A livello nazionale il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato con delibera CIVIT n.72 dell'11 settembre 2013: con tale Piano furono fornite alle Amministrazioni pubbliche tutte le "istruzioni" di base per predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e le stesse vennero indirizzate ad attuare un ciclo "integrato" della performance e quindi, a definire, nei propri Piani della Performance, obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità.
L'aggiornamento 2015 al suddetto PNA è stato approvato con determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015; con tale aggiornamento l'Autorità Nazionale Anticorruzione, oltre a concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure sostenibili in grado di incidere sui fenomeni corruttivi,

ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA 2013 anche alla luce di importanti novità normative intervenute riguardo al sistema di prevenzione della corruzione (si veda il D. L. n. 90/2014).
Come riportato nella premessa del documento di aggiornamento al PNA, particolarmente significativo è stato il completo trasferimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché l'assunzione da parte di quest'ultima delle funzioni e delle competenze della soppressa AVCP.
È poi intervenuta la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che al comma 221 ha stabilito la non applicazione del principio della rotazione del personale dirigente di cui alla legge n. 190/2012 nel caso in cui risulti incompatibile con la dimensione dell'ente; successivamente l'ANAC ha chiarito che, laddove non applicabile la misura della rotazione, risulta comunque obbligatorio l'adozione di misure alternative che producano effetti analoghi in termine di prevenzione della corruzione.
Con la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il primo ad essere adottato ai sensi dell'art. 19 del D.L. n. 90/2014, il quale si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute in materia nel corso del 2016.
Infatti, di particolare rilievo sono le modifiche introdotte nella materia della prevenzione della corruzione dal:
- D. Lgs. n. 50/2016 recante norme di "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (da ora anche solo Codice dei contratti pubblici).
- D. Lgs. n. 97/2016 recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
Con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016; in questo aggiornamento l'ANAC si è concentrato "su alcune amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali: le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie" al fine di fornire ogni utile supporto a tali Amministrazioni ed Enti per la redazione del PTCT.
Successivamente l'aggiornamento al PNA per l'anno 2018 ha sviluppato degli ulteriori approfondimenti su particolari tipologie di attività ed enti: Agenzie Fiscali, le procedure di gestione dei fondi strutturali per le politiche di coesione, la gestione dei rifiuti, le semplificazioni per piccoli Comuni.
Con Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso individuare gli atti e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'art. 37 del decreto trasparenza e dell'art. 28 del codice.

LE STRATEGIE A LIVELLO LOCALE

A livello decentrato locale, in base all'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012, ogni Pubblica Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), deve adottare annualmente un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA (e nei relativi aggiornamenti), analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli, garantendo, altresì, l'opportuno coordinamento del testo con gli altri strumenti programmatori dell'ente.
Con il già citato D. Lgs. n. 97/2016 è stato soppresso il riferimento esplicito al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) come atto separato dal PTPC ed è stato previsto il suo inserimento

come parte integrante del PTPC.
l presente documento costituisce il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPC) degli Enti di Ambito in liquidazione, redatto ai sensi dell'art 1, comma 59, legge n. 190/2012 e ss. mm. ii., ponendosi l'obbiettivo cardine di promuovere la cultura della legalità e dell'integrità dell'informazione.

2.2 – SITUAZIONE DELL'ENTE

I 4 ATO IN LIQUIDAZIONE sono stati soppressi in attuazione della legge finanziaria 190/2009, che ha previsto la soppressione degli ATO allora esistenti, demandando alle regioni di legiferare in merito alla riorganizzazione del Servizio idrico integrato.
La Regione Campania, preso atto della disposta soppressione, per effetto del menzionato art. 2, comma 186-bis, della L n. 191 del 2009, delle Autorità d'Ambito, con delibera di giunta regionale n. 813 del 27 dicembre 2012, al fine di garantire la continuità delle funzioni originariamente assegnate agli Enti d'Ambito istituiti come detto con la L.R. n. 14/1997, nelle more dell'approvazione della normativa regionale di riordino dell'intero settore, ha disposto che *"per ciascuna Autorità d'Ambito, le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati di avviare le procedure di liquidazione e assicurare lo svolgimento delle attività necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione"*.

Successivamente, la Regione Campania, con legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, all'art. 1, comma 137, ha disposto che *"I Commissari nominati per la liquidazione delle autorità d'ambito, …, esercitano sino al definitivo conferimento disposto dalla normativa regionale, per un periodo non superiore a sei mesi, le funzioni di cui all'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006"*. Tale commissariamento è stato, poi confermato ed ulteriormente specificato all'atto dell'entrata in vigore della L.R. n. 15/2015, rubricata "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano".

In particolare, all'art. 21, comma 9, della predetta Legge regionale, è stabilito che *"I poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013 n. 5, cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, se i Comuni non hanno provveduto alla costituzione degli organi dell'EIC, i Commissari continuano ad assicurare fino alla costituzione dei suddetti organi, l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari a garantire la continuità delle funzioni assegnate dalla normativa nazionale agli Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali. Successivamente al completamento della costituzione degli organi dell'EIC, i commissari degli Enti d'Ambito svolgono funzioni esclusivamente volte alla chiusura delle procedure di liquidazione. Le risorse connesse alla gestione del servizio idrico integrato, già spettanti agli Enti d'Ambito, a decorrere dall'1 gennaio 2019 sono attribuite all'Ente Idrico Campano, con esclusione di quelle connesse alla gestione della liquidazione e rinvenienti dai rapporti attivi e passivi pregressi"*.

Nel corso del 2018, poi, a conclusione del processo di costituzione degli organi dell'EIC, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, con proprio decreto n. 142 del 07/09/2018, prendendo atto di quanto comunicatogli dal Presidente dell'EIC con nota prot.n. 506 del 5 settembre 2018, in ordine al fatto che la piena operatività dell'Ente Idrico Campano decorre dal 1 ottobre 2018, ha precisato che, ai sensi dell'art.21, comma 9 della L.R. 2 dicembre 2015, n. 15 come successivamente modificato dall'art. 5, comma 1, lettera d), punto 3) della L.R. 2 agosto 2018, n. 26, *"le risorse connesse alla gestione*

del servizio idrico integrato, già spettanti agli Enti d'Ambito, a decorrere dall'1 gennaio 2019 sono attribuite all'Ente Idrico Campano, con esclusione di quelle connesse alla gestione della liquidazione e rinvenienti dai rapporti attivi e passivi pregressi".
Peraltro, il comma 9 quater aggiunto all'art. 21 suddetto dall'art. 2, lett. H della LR n.50 del 5/7/2023, dispone che , "al fine di assicurare la definitiva estinzione degli Enti d'Ambito di cui alla LR 21/5/1997 n. 14, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con Decreto del PGR è nominato un Commissario unico liquidatore che subentra ai Commissari di cui al comma 9. I Commissari trasferiscono le risultanze della ricognizione dei procedimenti e dei rapporti pendenti e la relativa documentazione unitamente alle risorse residue al Commissario unico."
Con DPGRC n.75 del 04/10/2024 è stato nominato il Commissario Unico per la liquidazione dei soppressi Enti Di Ambito della Campania ovvero ATO1, ATO2,ATO3 E ATO4.

In conclusione, quindi, per effetto della normativa innanzi richiamata e delle attività amministrative conseguentemente poste in essere dai soggetti a vario titolo competenti (che hanno consentito l'avvio della piena operatività dell'Ente Idrico Campano), al Commissario Unico competono funzioni legate alla liquidazione dei Consorzi fra Enti Locali ATO1, ATO2, ATO3 E ATO4 in liquidazione ed alla gestione della relativa massa patrimoniale nelle more della conclusione della fase liquidatoria.
Dal 1 gennaio 2019 tutto il personale dell'Ente è stato assorbito dall'Ente idrico Campano (EIC) e pertanto questo Ente è attualmente privo di personale dipendente indeterminato.
Con delibera n.02/2025 il Commissario Unico ha individuato un Ufficio di liquidazione unico per la gestione commissariale dei 4 soppressi Enti di Ambito.
La struttura è composta, ad oggi, da due funzionari inquadrati con scavalco in eccedenza dall'EIC di cui uno con compiti di Responsabile dell'Area Affari Generali e Contabilità e l'altro con compiti amministrativi riferiti all'ambito dell'albo pretorio e della trasparenzali. Successivamente è stato affidato un incarico di consulenza per la gestione amministrativa contabile dell'ex Ato Sarnese Vesuviano, stante la complessità delle attività a compiersi.
Pertanto le attività degli Enti sono attualmente limitate alla liquidazione e chiusura degli stessi, liquidazione che allo stato risulta in fase finale per gli ATO 1 e 2 per i quali è stato approvato il bilancio finale di liquidazione, mentre per ATO3 la procedura di estinzione dovrebbe concludersi entro il 31/12/2026 in base a un cronoprogramma stilato dalla struttura di liquidazione , a seguire verrà liquidato l'ATO4.
In questa situazione il PTPCT è finalizzato a:
a) prevenire la corruzione e/o illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività dell'Ente a rischio di corruzione;
b) considerare tra le attività maggiormente "sensibili" non soltanto generalmente quelle di cui all'art. 1, comma 16, legge n. 190/2012, ma anche quelle "specifiche" che caratterizzano le funzioni inerenti alla liquidazione dell'Ente;
c) indicare gli interventi organizzativi e procedimentali volti a prevenire il rischio di corruzione
d) definire e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
f) assicurare la puntuale applicazione del codice di comportamento dei collaboratori

2. 3 -. IL PROCESSO FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", attraverso la previsione di un sistema organico di prevenzione della corruzione, introduce una pluralità di adempimenti per le pubbliche amministrazioni che producono effetti rilevanti, per le stesse amministrazioni. sia a livello di governance

che strategico.
Tra i compiti affidati alle amministrazioni vi è la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), volto a fornire una "valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione" e ad individuare gli "interventi volti a prevenire il medesimo rischio".
Il PTPCT è, quindi, il documento che traduce le risultanze di un processo, detto di gestione del rischio, attraverso il quale mappare e valutare i rischi di corruzione cui l'amministrazione è maggiormente esposta e per i quali necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione.
Il presente PTPCT 2026/2028 degli Enti di Ambito in liquidazione è la risultante della metodologia utilizzata ed applicata in linea con i principi normativi di cui alla legge n. 190/2012 e alle indicazioni ANAC (Piano Nazionale Anticorruzione e suoi aggiornamenti).
E' opportuno segnalare che, in considerazione della modesta entità dell'Ente, del tutto privo di personale dipendente, e della competenza di erogare servizi all'esterno, proprio al fine di contenere il più possibile i tempi di redazione e consentire al Commissario liquidatore di dotarsi nel più breve tempo possibile di uno strumento aggiornato di prevenzione del rischio corruzione e di pianificazione della trasparenza, non si è ritenuto di attivare quella pur utile fase preliminare di partecipazione e consultazione, sia all'interno dell'Ente, che all'esterno per la raccolta di osservazioni, suggerimenti e critiche su di una prima bozza del Piano.
Pertanto, nella elaborazione del presente Piano, ci si è avvalso, per la valutazione del diverso livello di esposizione dell'ufficio al rischio di corruzione e la individuazione degli interventi volti a prevenire il medesimo rischio, della esperienza maturata nell'ambito dei processi già di competenza della soppressa Autorità di Ambito; processi che, oggi, a seguito della L. R. n. 15/2015, sono stati trasferiti all'EIC quale nuovo Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale regionale.
Sono state pertanto individuate le attività di rischio e, compatibilmente con le ridottissime funzioni residuali dell'Ente e le sue minime dimensioni, le necessarie analisi ai fini della valutazione e trattamento del rischio corruttivo individuando altresì le priorità di intervento In particolare, oltre alle misure generali sono esplicitate le misure specifiche inerenti 4 principali categorie, comprensive dell'indicazione del responsabile dell'attuazione, le modalità attuative, le tempistiche e gli indicatore/output finalizzati a favorirne il monitoraggio:
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- - misure di semplificazione dell'organizzazione e di processi/procedimenti;
- misure di disciplina del conflitto di interessi.
Nella stesura del presente documento si è altresì tenuto conto:
- delle prescrizioni normative statali in materia di anticorruzione e trasparenza, soggette ad una costante rivisitazione;
- delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anticorruzione 2013, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, il PNA 2022 approvato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e l'aggiornamento PNA anno 2024 - Delibera ANAC n. 31 del 30/01/2025

a) I principali soggetti cui è rivolta l'attività dell'Ente

Il contesto esterno in cui opera l'Ente d'Ambito lo pone in frequente contatto con le seguenti categorie di portatori di interesse:
- i Comuni, la Città Metropolitana del territorio di competenza, la Regione Campania, la società

partecipata;
- gli studi legali e professionali cui l'Ente deve rapportarsi per l'esercizio delle funzioni;
- i collaboratori esterni per far fronte agli adempimenti amministrativo/ contabili e dell'informatica;

b) **Materie ed attività esposte al rischio di corruzione**

Le attività dell'Ente, in questa fase della liquidazione non presentano particolari rischi di corruzione. Le strutture dell'ufficio della liquidazione sono limitate a 1, corrispondenti alle principali funzioni di competenza svolte dal Commissario liquidatore coadiuvato, dai componenti l'Ufficio di liquidazione , che sono i principali destinatari del Piano. Essi esercitano:

1) Le funzioni amministrative, costituite dalla elaborazione delle delibere commissariali e delle determine dirigenziali, servizi di funzionamento e atti amministrativi necessari. I servizi di collaborazione sono essenzialmente quelli informatici, di contabilità, fiscali e per la riscossione dei crediti;
2) funzione di controllo, svolta dal Collegio dei revisori;
3) funzione trasparenza data dalla pubblicazione delle delibere e delle determine sul sito web della gestione commissariale www.liquidazioneato.it

Le attività della Gestione Commissariale rispetto alle quali si ritiene possa accostarsi un reale rischio di corruzione sono: i processi finalizzati all'affidamento di servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa, incarico o di vantaggio pubblico disciplinato dal D. Lgs n.163 del 2006;

I soggetti interessati allo svolgimento delle attività suddette sono tenuti a relazionare al Responsabile del Piano tempestivamente eventuali anomalie delle attività e l'esecuzione delle forniture necessarie al funzionamento dell'ufficio. Il Responsabile riferisce direttamente al Commissario liquidatore.

2.4 -LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tali attività si sostanziano nelle seguenti:

1. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sul sito web della gestione Commissariale costituisce il metodo fondamentale per il controllo delle decisioni in materia di rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.
2. Il Responsabile Affari generali e contabilità dell'Ufficio Unico di liquidazione agisce, per la corretta esecuzione del Piano, e per l'esecuzione delle eventuali azioni di correzione delle anomalie.
3. Il Responsabile Affari generali vigila affinchè sia data risposta entro il termine di 30 giorni ai soggetti che si rivolgono all'Ente, a mezzo posta elettronica certificata per ottenere un provvedimento o un atto ove sia stato comunicato il proprio indirizzo email dove poter ricevere l'esito delle specifiche richieste
4. I collaboratori dell'Ente sono tenuti a dichiarare tempestivamente l'esistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità fino al 2° grado sussistenti tra i titolari, gli amministratori e soci e i dirigenti dei soggetti che stipulano contratti con l'Ente o che sono interessati a procedimenti che comportino l'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Tali dichiarazioni restano riservate nel rispetto di quanto previsto in materia di privacy. L'affidamento delle consulenze e

dei sevizi professionali avviene mediante scelta dalle apposite delle short list avviene mediante pubblicazione sul sito Web dell'Ente dell'invito a presentare richiesta di inserimento degli aventi titolo, con descrizione dei requisiti necessari per l'ammissione. Le short list, deliberate dal Commissario liquidatore hanno validità triennale e sono aperte anche nel frattempo alle nuove iscrizioni

5. I collaboratori dell'Ente sono soggetti al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) a norma dell'art. 54 e segg. del D.lgs. 165/2001 come sostituito dall'art. 1 comma 44 della legge 190/2012.

Organismo indipendente di valutazione.

Si dà atto che questa amministrazione commissariale è priva dell'OIV in quanto rimasta priva di personale dipendente in seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 15/2015.
Il Responsabile risponde dell'attuazione del Piano ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo della legge n. 190/2012

Misure specifiche relative alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi di cui al D. Lgs. n. 163/2006.

In conformità con l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 e le norme dell'art.1, comma 1 del DL n. 95/2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e succ. mod., la gestione di liquidazione si avvarrà, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al disotto della soglia di rilievo comunitario al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero alle .convenzioni Consip S.p:A.; peraltro secondo le nuove disposizioni del Codice degli appalti 2023 (D.Legs.36/2023) entrate in vigore dal1 luglio 2023.
L'affidamento delle consulenze e dei servizi professionali avviene mediante scelta da apposite short list, a rotazione. La formazione delle short list di professionisti è disposta mediante pubblicazione sul sito web della Gestione Commissariale dell'invito a presentare richiesta di inclusione documentata da parte degli aventi titolo all'ammissione. Le short list sono deliberate dal Commissario liquidatore ed hanno validità triennale, possono essere prorogate una sola volta per ugual periodo. Nel frattempo sono aperte alle nuove richieste di iscrizione. In mancanza con provvedimento del commissario liquidatore previo avviso pubblico.
I principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e adeguata pubblicità costituiscono principi generali del sistema dell'evidenza pubblica, tal che la loro applicazione trascende le singole tipologie di evidenza pubblica e si impone in forza dei valori comunitari e nazionali di riferimento (cfr. art. 2, 27, 30 e 125 del codice dei contratti pubblici).

2.5 - TRASPARENZA ED ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come indicato nella delibera n. 831 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sul PNA 2016 registra la piena integrazione dei riferimenti alla integrità dei comportamenti e alla trasparenza dell'azione dell'ente pubblico.
Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97/2016 sono stati apportati correttivi alla legge 6 novembre 2012 n.190 e al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 le cui novità principali in materia di trasparenza riguardano;

- La nozione di trasparenza e i profili soggettivi ed oggettivi (art. 1-2-2bis)
- -L'accesso civico (art. 5-5bis -5ter).

La razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet dell'Ente, dedicata all'amministrazione trasparente (art. 6 e segg.). Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che "la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."
La nuova forma di accesso civico disciplinata dagli art. 5 e 5bis del D. Lgs n. 33/2013, prevede che chiunque indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, possa accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge. L'accesso civico è previsto esattamente allo scopo di consentire a chiunque, non a soggetti specifici, di esercitare un controllo diffuso sull'azione amministrativa, specificamente rivolto alla verifica dell'efficienza e della correttezza della gestione delle risorse.
La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web della gestione commissariale:

a) delle informazioni relative alle attività indicate all'art 3 del presente Piano triennale dove è più elevato il rischio di corruzione;
b) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
c) dei bilanci e dei conti consuntivi;
d) delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 1 comma 15 della legge 190/2012.

Tutte le delibere commissariali e le determine vengono regolarmente pubblicate sul sito Web.
3- La corrispondenza tra l'Ente e i soggetti terzi deve avvenire, ove possibile , mediante posta elettronica certificata (p.e.c.).
4- Il presente Piano recepisce i DPCM indicati al comma 31 della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e relative modalità di pubblicazione.
5- Il Responsabile provvede al monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie compatibilmente con la disponibilità delle risorse umane necessarie.
6- l'indirizzo pec dell'ex ATO4 Campania è disponibile quale indirizzo di posta elettronica per le comunicazioni con la gestione di liquidazione.

Pubblicazione degli elenchi dei provvedimenti adottati dal Commissario liquidatore

Il sito internet dell'ente reca pubblicate, oltre alle informazioni di base, anche informazioni che riguardano i componenti degli organi di indirizzo politico.
In particolare per il Commissario straordinario liquidatore devono essere pubblicati :

- IL DPGRC che ha effettuato la designazione del Commissario;
- I compensi attribuiti per lo svolgimento dell'incarico;
- Il curriculum vitae;
- Eventuali altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica.

a) Codice di comportamento per i collaboratori dell'Ente

1 . Il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti fornisce le linee guida alle quali gli operatori dell'Ente sono tenuti a uniformarsi nello svolgimento della propria attività

2. Devono rispettarsi i principi di integrità, correttezza, buona fede, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza in posizione di imparzialità e indipendenza con astensione in caso di conflitto d'interessi.
3. l'operatore esercita i propri compiti rispettando i principi di riservatezza e orientando l'azione amministrativa alla massima economicità efficacia ed efficienza.
4. Astenersi dal ricevere regali e altre utilità, salvo quelle di modico valore, e comunque non superiori ad euro 150, effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia notiziandone il Commissario liquidatore.
5.- Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il Responsabile vigila sulla corretta applicazione delle presenti disposizioni
Il presente Piano triennale 26/28 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità contenente il programma per la trasparenza entra in vigore con l'esecutività della delibera commissariale di adozione.

Il Responsabile
della Corruzione e Trasparenza
dott. Francesco Paolo Luise

2.6 Mappatura dei rischi dei procedimenti

Fornitura di beni e servizi	**Livello di rischio**
Procedimenti di affidamento diretto	Alto

3 PERFORMANCE

Come ampiamente descritto in premessa e nelle precedenti sezioni, questa Gestione Commissariale non ha nel suo organico personale dipendente a tempo indeterminato ma si avvale di funzionari in servizio attraverso le forme dello scavalco in eccedenza da altri enti pubblici e n.01 consulente.

Le attività da svolgere sono quelle legate esclusivamente alla liquidazione, nel più breve tempo possibile, degli enti di ambito soppressi.

Pertanto, il Piano della Performance non può essere predisposto.

4.SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Come ampiamente descritto in premessa e nelle precedenti sezioni, questa Gestione Commissariale non ha al suo organico personale dipendente se non funzionari in servizio attraverso le forme dello scavalco in eccedenza e n.01 consulente.

Le attività da svolgere sono quelle legate esclusivamente alla liquidazione, nel più breve tempo possibile, degli enti di ambito soppressi.

4.1 PIANO DI AZIONI POSITIVE

PREMESSA

Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:

- -garantire pari opportunità nell'accesso al lavoro e nelle progressioni di carriera, nella formazione professionale e nei casi di mobilità,
- -monitorare e promuovere il benessere interno all'organizzazione al fine di favorire un equilibrio tra i tempi di lavoro e di vita privata,
- -promuovere la cultura di genere nonché il rispetto del principio di non discriminazione,
- -promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto rappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- -favorire la conciliazione di condizioni e tempi di lavoro con l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali per una migliore ripartizione di responsabilità tra i due sessi, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro con flessibilità, telelavoro, mappatura delle competenze, accompagnamento nella fase di rientro da lunghe assenze, congedi parentali;
- -attuare politiche di reclutamento e gestione del personale realmente paritarie nelle commissioni di concorso, anche attraverso l'obbligo di rappresentanza femminile, ed una valutazione basata più sul risultato che sulla mera presenza.

Sono misure "speciali" – in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e

“temporanee”, in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne nonché finalizzate a:

- porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni;
- evitare eventuali svantaggi;
- equilibrare la presenza femminile nel mondo del lavoro.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, la quale ha richiamato la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. ed ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.

4.1.1 OBIETTIVI

-**Obiettivo 1:** formazione del personale.

La gestione Commissariale potrà prevedere, solo in caso di effettiva necessità, piani di formazione che tengano conto dell’esigenza di ogni Area/Dipartimento garantendo uguale possibilità di partecipazione sia ai lavoratori uomini che alle lavoratrici donne che verranno individuati per la frequentazione.

5. MONITORAGGIO

L’Attività di monitoraggio, anche laddove espressamente e specificatamente disciplinata nei singoli atti confluiti nel PIAO, dovrà in ogni caso prevedere un monitoraggio da parte dei responsabili dei singoli piani attraverso l'attività di rendicontazione semestrale (intermedia) e finale degli obiettivi sull’avanzamento degli obiettivi strategici e gestionali, nonché eventuali interventi correttivi che consentano la ricalibrazione degli stessi al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'Amministrazione.